

LE FOTO DEI LETTORI



Lavasecco Enrica festeggia con gli alpini a Cadeo

Piacenza si tinge di tricolore, tutti si sentono Alpini e tornano a galla i ricordi di gioventù



"Alpino chiama Alpino"... il nonno Angelo con il nipotino Filippo



Giovedì sera un gruppo di sei alpini ha raggiunto il Rifugio GAEP Vincenzo Stoto per trascorrervi la notte: Accursi Davide, Biagi Dario, Carpani Emilio, Carpani Lorenzo, Chiari Mario e Gandolfi Roberto sono rimasti colpiti dalla bellezza dei luoghi. Al GAEP hanno portato la loro simpatica allegria fraternizzando con un gruppo di studenti del Liceo Scientifico Respighi, accompagnati dal Prof. Stefano Costi.



Anche Bulla Sport in via Colombo ha reso omaggio agli alpini



A Gossolengo anche lo scuolabus è diventato alpino



Luglio 1957, il futuro dott. Luigi Pallastrelli con scarponi, cappello, pipa e piccozza di papà Ferdinando (Danilo Pallastrelli)



Tre Maestri del lavoro, Emilio Marani, Sergio Caccialanza e Aldo Tagliaferri, hanno fatto visita al primo alpino arrivato, Ivano Martinelli, consegnando il piccolo labaro



Carlo Gruppi (a destra) durante il servizio militare negli Alpini a Chiusa Forte, in Friuli (Ornella Molinari)

LA TESTIMONIANZA, LA GRANDE SFILATA VISTA DALLA TRIBUNA D'ONORE

Finalmente non si parla di crisi, ma di speranza

di MARIA GIOVANNA FORLANI

Dalla tribuna d'onore sto seguendo la grande sfilata degli Alpini di tutta Italia.

E' con ammirazione, trasporto, stupore che con lo sguardo teso mi immergo in questo fiume di uomini che simbolicamente rappresentano il mondo.

E' il mondo della vita in tutti i suoi aspetti gioiosi e tristi a sfilare per Piacenza, la Primogenita!

Non c'è retorica in questi gesti come non vi è stata nelle numerose cerimonie aperte agli alti gradi dell'Esercito e del Governo.

La voce unanime del mondo degli Alpini è quello della ubbidienza e della fedeltà alla Patria. La Città echeggia di bande e di fanfare e l'impatto emotivo è fortissimo: finalmente nessuno parla di crisi, ma di orgoglio e speranza di un popolo intero che vuole credere nei propri valori!

La memoria torna alla Vienna del 1806 quando Beethoven viveva - e con altro spirito - l'ingresso delle truppe napoleoniche che avevano cacciato l'Impe-

ratore e distrutto un potere secolare (Il Sacro romano Impero). Gli echi di quelle bande sarebbero risuonati dopo 18 anni nel finale della sua IX Sinfonia con ideali opposti, ovvero quelli di pace ed umanesimo cosmico.

E' proprio al pensiero della pace che l'Adunata piacentina conduce chi ci crede: dopo tutti i vessilli di guerre lontane portati in trionfo, gli Alpini ci donano il messaggio della condivisione, dell'amore, della fratellanza fra i popoli,

proiettandoci verso orizzonti sereni. La natura e l'uomo si danno la mano e questo lo abbiamo vissuto in prima persona, grazie alla mirabile organizzazione dell'Adunata.

Un doveroso ringraziamento a Bruno Plucani ed a tutti gli Alpini che, arrivati da ogni parte, hanno lavorato con lui.

Così inni e bandiere ci accompagnano idealmente verso un futuro, di rinnovate certezze e speranze, da vivere insieme.

PUNTURA DI SPILLO

Per la Patria

Un "compro oro" saluta gli Alpini a Piacenza con un festoso e invitante benvenuto. Ha avuto una buona intuizione: sono oro per la Patria.

Essedi



Pietro Dreni, Cesare Anselmi 1° 1941 di Piacenza al C. A. R. di Bassano, 1962 (Manuela Rimondi)